

LE RELIGIONI DELL'ORIENTE IL JAINISMO



In questo approfondimento presentiamo l'ottava delle religioni dell'Oriente: il **jainismo**.

Per descrivere questa religione viene proposta una scheda attraverso cui si illustra lo **sviluppo storico**, si spiegano le **caratteristiche dottrinali** e si descrivono **le feste e i riti**.

IL JAINISMO

ALTRI MONDI



Originariamente il simbolo del Jainismo era la svastica, la stilizzazione del sole.

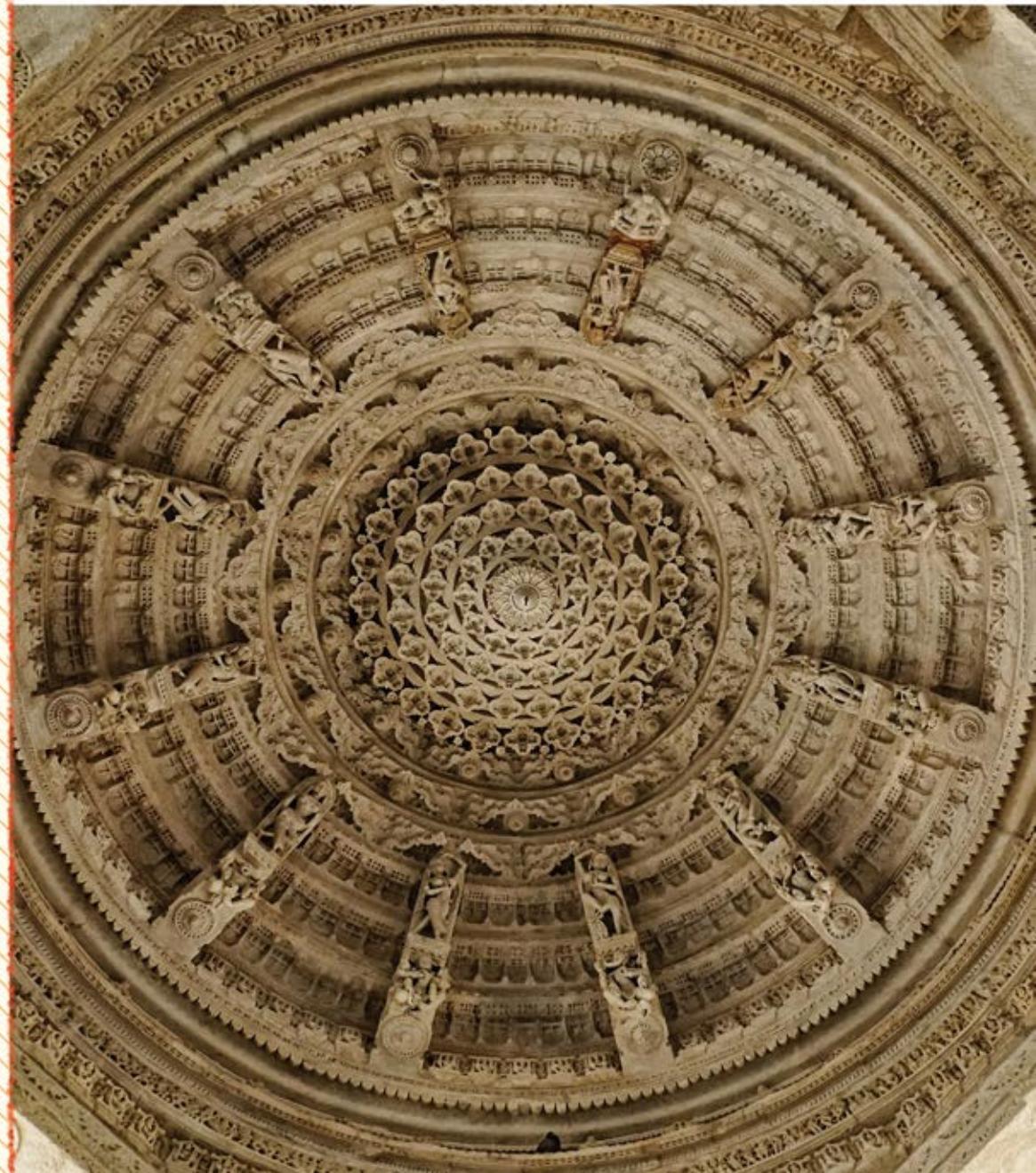
Prutropo è stato irrimediabilmente deturpato da Hitler.

Per questo motivo, in occasione del 2500° anniversario dell'illuminazione di Mahavira, svoltosi nel 1975, la comunità jainista adottò il simbolo della mano aperta, simbolo di pace e di non violenza.

Il Jainismo fu fondato in India nel VI secolo a.C. da Vardhamana, detto anche il **Mahavira** (grande eroe) o Jina (vincitore), l'ultimo dei ventiquattro maestri spirituali che fecero conoscere la dottrina necessaria a superare l'“oceano delle esistenze”.

Il fine ultimo del cammino dei jainisti è **raggiungere il nirvana jain**, cioè liberare l'anima dai legami della materia, ma per poterlo fare sono necessarie una serie di reincarnazioni.

Pur trattandosi di una religione minoritaria in India, il Jainismo gode in patria di un **ruolo autorevole**, poiché la sua comunità è prospera e ben organizzata. La sua caratteristica principale è la non violenza verso tutti gli esseri viventi.



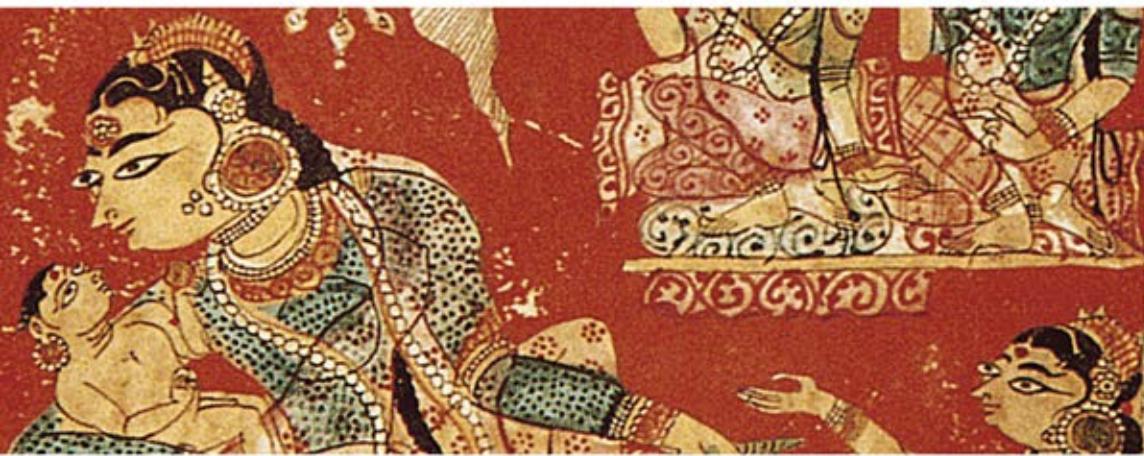
UN PO' DI STORIA...

Contemporaneo di Buddha, **Vardhamana** nacque nel 540 a.C. a Vaisali. Fu un personaggio storico, benché molte siano le leggende legate alla sua figura.

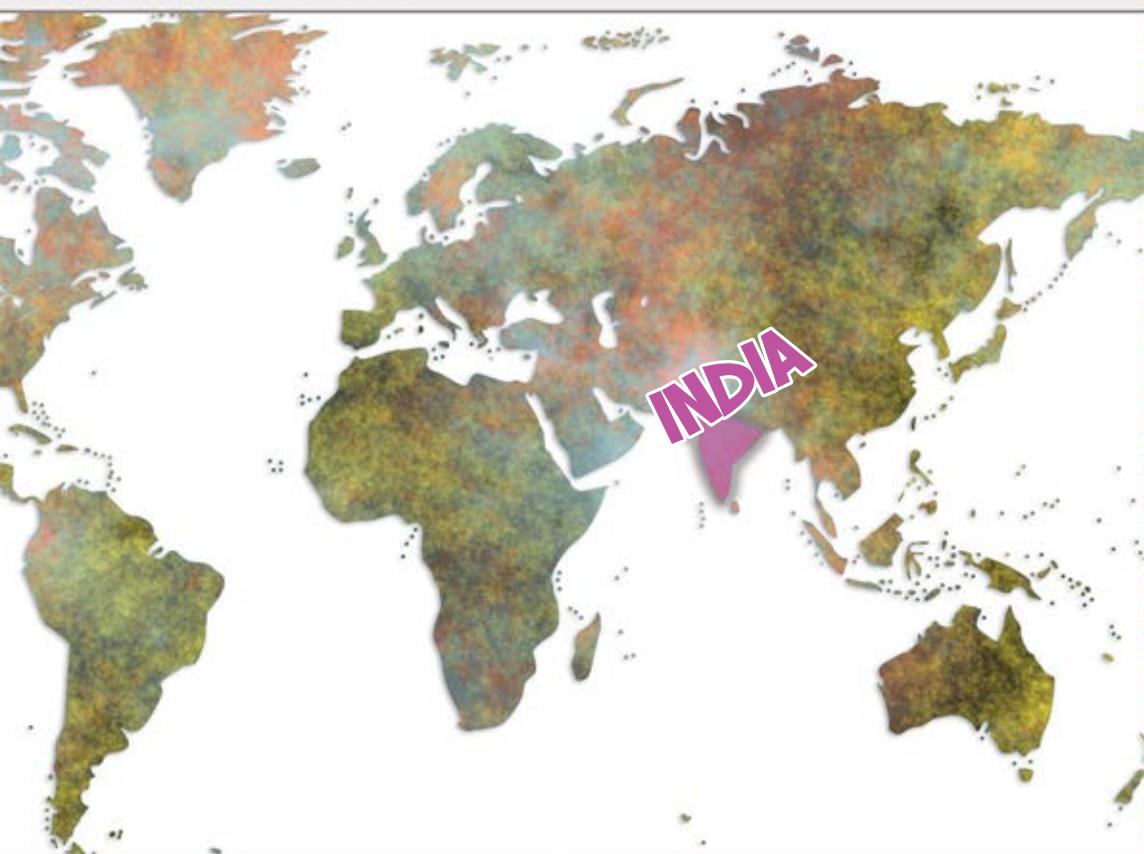
Secondo la tradizione, Vardhamana proviene da una **nobile famiglia**, appartenente al clan **Vṛjji**. Da giovane **rinuncia agli agi** della vita familiare per diventare **asceta itinerante**.

Nei testi sacri del buddhismo si parla di lui come di un antagonista del Buddha: anche lui ottiene l'**illuminazione** e contesta la religione tradizionale dei Brahmani, ma, piuttosto che predicare la "giusta via di mezzo", afferma che **la salvezza finale può essere raggiunta esclusivamente attraverso l'ascesi e il digiuno**.

APPUNTI



DOVE SIAMO...



ELEMENTI CARATTERISTICI

La dottrina

I jainismo predica **sette verità fondamentali**. L'universo infinito è diviso fra **jiva** (sostanza spirituale) e **ajiva** (sostanza materiale).

Il **jiva** è composto da un numero infinito di anime, la cui purezza può essere inquinata dall'**ajiva**, quando quest'ultimo affluisce in esse. Questa fusione causa l'**asrava**, che determina il **bandha**, cioè la schiavitù eterna. L'unione di spirito e materia origina il karma, dando inizio al **ciclo delle reincarnazioni**: con l'intervento del samvara, la materia non può più penetrare nell'anima, il karma viene distrutto e si raggiungono il **nirvana** e la **moksha** (liberazione).

Questo percorso appare simile a quello predicato da Buddha, poiché hanno lo stesso fine, che però è qui raggiunto con **mezzi più radicali e rigorosi**.

Ciò che è umano e materiale acquista un senso negativo, si cercano la rinuncia e la mortificazione, fino alla morte. Lo stesso Mahavira si lasciò morire di fame.

ALTRI MONDI

“Chi conosce ciò che è male per sé conosce ciò che è male per gli altri. Chi conosce ciò che è male per gli altri conosce ciò che è male per sé.”

(dalle scritture jain)

APPUNTI



APPUNTI

SPUNTI OPERATIVI

Quali aspetti del Jainismo ti colpiscono di più e perché?

I cinque grandi voti

Si tratta di **cinque obblighi** che devono essere seguiti dai monaci, mentre ai laici spettano i **“piccoli voti”**.

1. **Non uccidere e non recare alcun danno alla vita** (ahimsa) in ogni sua forma e per nessun motivo, nemmeno con la parola o il pensiero. Uccidere è considerata l'azione più crudele che si possa compiere, poiché ogni essere vivente ha un'anima. I Jainisti sono vegetariani, portano un velo davanti alla bocca per non inghiottire involontariamente degli insetti, per lo stesso motivo filtrano l'acqua. Accanto ai templi Jain è possibile trovare ospedali per gli animali.
2. **Proferire la verità** (satya) per non offendere nessuno, considerando tutti gli aspetti della realtà, così da raggiungere un giudizio che più si avvicini alla verità. La religione deve insegnare amore e tolleranza verso tutti gli uomini, il Jainista si considera un umile servitore degli uomini.
3. **Astenersi dall'attività sessuale** (brahmacharya), al fine di non mettere al mondo altre vite e raggiungere quindi la liberazione dalle rinascite e la pace.
4. **Non prendere niente che non sia offerto** (asteya), rispettando l'altro e quello che gli appartiene. Per i Jainisti l'altro è superiore, e hanno compassione di chi si trova in una situazione più sfavorevole a causa del karma.
5. **Distacco da persone, cose e luoghi** (aparigraha), con un atteggiamento di rinuncia totale.

TESTI SACRI

La grande tradizione orale dei **12 Anga** (“membra” o “rami”) venne messa per iscritto nel **V secolo d.C.**

L'insieme dei libri ufficiali del Jainismo è composto da **45 libri**. Il contenuto spazia dagli insegnamenti alle regole monastiche, dalle leggende agli scritti di carattere dogmatico-mistico.

